



FOCUS VULNERABILITA': COME DEFINIRLE E COME RICONOSCERLE



IL DIRITTO ALLA SALUTE E LUOGHI DI CURA 13 maggio 2025

Dott.ssa Giulia Chiacchella

MCT – Medici contro la Tortura



FOCUS VULNERABILITA'



- Se dico VULNERABILITA' a cosa pensi?
- ...
- Ferita trauma
- Debolezza
- Fragilità
- Paura della violenza
- Insicurezza
- Disturbo mentale
- Precaerietà di varia natura (abitativa, economica, salute)
- Povertà
- Difficoltà di difendersi
- Isolamento sociale e emarginazione
- Incapacità di autonomia
- Analfabetismo
- Facilmente vittima, emarginabile
- Impossibilità di essere sereni
- Vittima di razzismo
- Sofferenza, confusione



FOCUS VULNERABILITA'



L'art. 17, comma 1 del D. Lgs. n. 142/2015 definisce la VULNERABILITA' nel quadro normativo italiano

«Le misure di accoglienza previste dal presente decreto tengono conto della specifica situazione delle persone vulnerabili, quali:

i MINORI

i MINORI NON ACCOMPAGNATI

i DISABILI

gli ANZIANI

le DONNE - con priorità per quelle IN STATO DI GRAVIDANZA

i GENITORI SINGOLI CON FIGLI MINORI

le VITTIME DELLA TRATTA di esseri umani

le persone affette da GRAVI MALATTIE O DA DISTURBI MENTALI

le persone per le quali è stato accertato che hanno subito TORTURE, STUPRI o altre forme gravi di VIOLENZA PSICOLOGICA, FISICA o SESSUALE o LEGATA ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE O ALL'IDENTITA' DI GENERE

le VITTIME DI MUTILAZIONI GENITALI»



FOCUS VULNERABILITA'

Per le persone appartenenti ad una categoria considerata vulnerabile sono previste MISURE DI GARANZIE E TUTELA :

- Misure specifiche per i minori
- Divieto di respingimento ed espulsione
- Divieto di trattenimento nei CPR
- Misure di accoglienza
- Alcune procedure nell'ambito della richiesta di protezione internazionale



Vulnerability screening tool



Gruppo Immigrazione e Salute
Gr.I.S. LAZIO



Identifying and addressing vulnerability:
a tool for asylum and migration systems

- 2016
- Sviluppato da UNHCR (Alto Commissariato ONU per i Rifugiati) e IDC (International Detention Coalition, Human rights for detained refugees, asylum seekers and migrants)

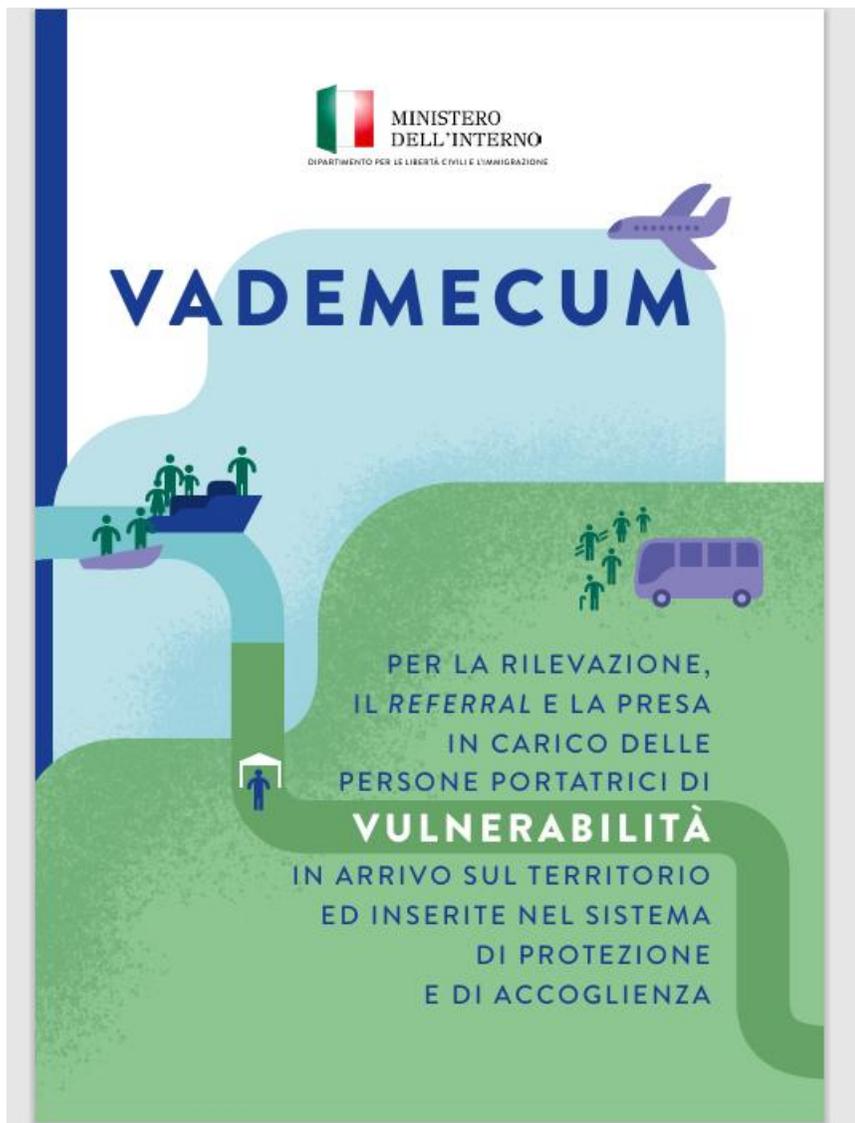
Vulnerability screening tool



Child	<ul style="list-style-type: none"> • Unaccompanied or separated child • Child accompanied by parent/s, other family members or guardians
Sex, Gender, Gender Identity, Sexual Orientation	<ul style="list-style-type: none"> • Pregnant woman or girl, or nursing mother • Sole or primary carer/s (of dependant child, elderly person or person with a disability) • Woman at risk of sexual or gender-based violence, or adult or child experiencing family violence, exploitation or abuse • Person at risk of violence due to their sexual orientation and/or gender identity (LGBTI: lesbian, gay, bisexual, transgender or intersex persons)
Health and Welfare Concerns	<ul style="list-style-type: none"> • Physical and mental health • Risk of suicide • Disability • Elderly person • Substance addiction • Destitution
Protection Needs	<ul style="list-style-type: none"> • Refugee and asylum-seeker • Survivor of torture and trauma • Survivor of sexual or gender-based violence or other violent crime • Victim of trafficking in persons • Stateless person
Other	<ul style="list-style-type: none"> • The interviewer has an opportunity to identify vulnerability factors not captured by the previous domains



Vademecum Vulnerabilità



Giugno 2023

GRUPPO DI LAVORO

Dipartimento della Pubblica Sicurezza (presso Ministero dell'Interno) Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo e Commissioni Territoriali (presso Ministero dell'Interno)

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria (presso il Ministero della Salute)

Servizio Centrale per la gestione del SAI

INMP, Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà

Comando Generale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera (presso il Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili)

Guardia di Finanza (presso Ministero dell'Economia e delle Finanze) Commissione Europea

Frontex, Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera

Europol, Ufficio Europeo di Polizia

EUAA, Agenzia Europea per l'asilo

UNHCR, Alto Commissariato ONU per i Rifugiati

OIM, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

CRI, Croce Rossa Italiana



Gruppo Immigrazione e Salute
Gr.I.S. LAZIO

LA SALUTE



- GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO
- GRAVI MALATTIE
- DISTURBI MENTALI
- DISABILITA'
- ANZIAN*



LA SALUTE



Ti è mai capitato nella tua pratica quotidiana di incontrare una vulnerabilità di salute non ancora identificata?



Cosa puoi fare tu?

A quali servizi puoi fare riferimento?



LA SALUTE



ALCUNI SERVIZI DEL TERRITORIO:

- **SOS Sala Operativa Sociale** di Roma Capitale
numero verde 80044022
- **Ospedali** (Ufficio/Servizio stranieri)
- **Ambulatori STP/ENI**
- **Medico di medicina generale e pediatra di libera scelta**
- **Consultorio familiare**



LA SALUTE



ALCUNI SERVIZI DEL TERRITORIO:

- **CSM – centro di salute mentale**
- **TSMREE – Tutela Salute Mentale Riabilitazione in Età Evolutiva**
- **SERD – servizio dipendenze** **ENTI DEL TERZO SETTORE E ASSOCIAZIONI DEDICATE**
- **www.jumamap.it**



LA TORTURA

Definizione



- La **Tortura** è *“qualsiasi atto mediante il quale sono intenzionalmente inflitti ad una persona dolore o sofferenze forti, fisiche o mentali, al fine segnatamente di ottenere da essa o da una terza persona informazioni o confessioni, di punirla per un atto che essa o una terza persona ha commesso o è sospettata aver commesso, di intimorirla o di far pressione su di lei o di intimorire o di far pressione su una terza persona, o per qualsiasi altro motivo fondato su qualsiasi forma di discriminazione, qualora tale dolore o sofferenze siano inflitte da un agente della funzione pubblica o da ogni altra persona che agisca a titolo ufficiale, o su sua istigazione, o con il suo consenso espresso o tacito”*.



Art. 1 della **Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti**. Adottata dall'Assemblea Generale il 10 dicembre 1984. Entrata in vigore il 26 giugno 1987. L'Italia ha ratificato in data 12 gennaio 1989



LA TORTURA

Riferimenti normativi



RIFERIMENTI NORMATIVI:

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, art 5: Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti.

Convenzione europea dei diritti dell'uomo, art. 3 proibisce la tortura e qualsiasi trattamento disumano e degradante.

Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani e degradanti, adottata dagli Stati del Consiglio d'Europa a Strasburgo nel 1987. L'integrità della persona non si limita al profilo fisico, ma coinvolge anche l'aspetto psicologico

Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (2003). Adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con risoluzione n. 57/199 del 9 gennaio 2003. Entrata in vigore internazionale: 22 giugno 2006. **Articolo 1.** "Lo scopo del presente Protocollo è l'istituzione di un sistema di visite regolari svolte da organismi indipendenti nazionali e internazionali nei luoghi in cui le persone sono private della libertà, al fine di prevenire la tortura e le altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti."

Protocollo di Istanbul. Manuale per una efficace indagine e documentazione di tortura o altro trattamento o pena crudele, disumano o degradante (2008)



LA TORTURA da tenere a mente



*Torturare non significa solo voler estorcere una confessione; lo scopo è anche **annientare la persona, mettere a tacere una voce e una storia**. La situazione di chi ha subito tortura e trattamenti inumani e degradanti è tanto peggiore quanto meno restano leggibili sul suo corpo i segni delle sevizie. E questa l'opera del torturatore: **erigere una barriera d'incomprensione** fra il torturato e la comunità che lo accoglie. La tortura, infatti, è tanto più devastante quanto più è incomunicabile. Il complice più raffinato del torturatore è il **silenzio**. Il silenzio circostante e, soprattutto, il silenzio indotto nella vittima. Per questo curare una vittima è innanzitutto ridarle parola, in tutta l'ampiezza semantica del termine. Riprendersi la parola, per raccontare e raccontarsi, rappresenta per la vittima l'unica via praticabile per ri-accedere al regno dell'umano da cui i torturatori la hanno brutalmente estromessa.*

<https://www.mct-onlus.it/la-mission>



Centro di Servizio per
il Volontariato ETS



Gruppo Immigrazione e Salute
Gr.I.S. LAZIO

LA TORTURA da tenere a mente



Le persone sopravvissute alla tortura **non sono malate** ma manifestano le conseguenze delle violenze sul corpo e nella psiche



LA TORTUA

Linee guida

Linee guida per la programmazione degli interventi di assistenza e riabilitazione nonché per il trattamento dei disturbi psichici dei titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale

Ministero della Salute, 2017



Gruppo Immigrazione e Salute
Gr.I.S. LAZIO

LA TORTUA

Linee guida

«L'individuazione rappresenta il presupposto indispensabile per garantire al maggior numero possibile dei richiedenti sopravvissuti a violenze estreme, una corretta e precoce valutazione clinico diagnostica, che indirizzi verso un'appropriata e tempestiva presa in carico medica, psicologica e sociale»



LA TORTUA

Linee guida

«Tutti i rifugiati sono da considerarsi come soggetti potenzialmente vulnerabili, poiché l'esilio è di per sé un'esperienza di tipo traumatico. **La particolare vulnerabilità e il bagaglio di sofferenza di cui è portatore ogni rifugiato, non necessariamente e automaticamente però si traducono in disturbi psicopatologici**»

«Attualmente si stima che **il 33-75% dei sopravvissuti a traumi estremi, sviluppano, nel periodo successivo all'esperienza traumatica, un disturbo** francamente psicopatologico, che impatterà anche sulle generazioni successive (tortura transgenerazionale)»



Centro di Servizio per
il Volontariato ETS



Gruppo Immigrazione e Salute
Gr.I.S. LAZIO

LA TORTURA

Possibili conseguenze psicopatologiche

- Disturbo dell'adattamento
- PTSD semplice
- PTSD complesso
- Abuso di sostanze
- Disturbi dissociativi
- Disturbi depressivi
- Disturbi da somatizzazione



LA TORTURA

Gli effetti



- Distrugge il benessere fisico o emotivo della persona, ma anche la sua dignità e la volontà di intere comunità
- Perdita della propria identità, cambiamento del senso de se'
- Perdita nella fiducia nell'essere umano, cambiamento dell'idea del mondo e dell'altro
- Corpo come campo di azione delle torture



LA TORTURA

Linee guida



Individuazione precoce / presa in carico:

- **1° Livello:** osservazione dei segnali e colloquio con operatori non sanitari dei centri di accoglienza;
- **2° Livello:** colloqui con personale medico-psicologico della struttura ospitante in presenza di mediazione linguistico-culturale
- **3° Livello:** servizi del SSN con competenze specialistiche o ad altre strutture, da esso riconosciute, con esperienza nel campo delle patologie post-traumatiche



LA TORTURA

Sintomi spia – cosa osservare



I SEGNALI SPIA DESCRITTI NON VANNO CONSIDERATI NELL'OTTICA DI FARE UNO SCREENING, MA COME **STRUMENTI PER UNA FACILITAZIONE DEL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE** DELLA PERSONA VITTIMA DI TORTURA.



CHI NON PRESENTA QUESTI O ALTRI SINTOMI SPECIFICI O NON RACCONTI SUBITO EPISODI DI VIOLENZA, NON È DETTO CHE NON ABBAIA COMUNQUE SUBITO ESPERIENZE DI TORTURA.



LA TORTURA

Sintomi spia – cosa osservare

- Disturbi del sonno (e incubi)
- Interessamento del piano somatico: cefalee, dolori migranti, disturbi a carico del sistema osteo-muscolare, problemi dermatologici
- Difficoltà di attenzione e memoria
- Interessamento del piano emotivo: paura, allerta, disregolazione, rabbia, ritiro, tristezza, perdita di interesse
- Nazionalità specifiche e alcune rotte migratorie
- Esperienze di detenzione
- Difficoltà temporali nella narrazione, sconvolgimento del senso temporale e narrazioni confuse e poco coerenti (difficoltà a pensare in termini logici agli eventi traumatici)



LA TORTURA

Sintomi spia – cosa osservare

- Disturbi del sonno (e incubi)
- Interessamento del piano somatico: cefalee, dolori migranti, disturbi a carico del sistema osteo-muscolare, problemi dermatologici
- Difficoltà di attenzione e memoria
- Interessamento del piano emotivo: paura, allerta, disregolazione, rabbia, ritiro, tristezza, perdita di interesse
- Nazionalità specifiche e rotte migratorie
- Esperienze di detenzione
- Difficoltà temporali nella narrazione, sconvolgimento del senso temporale e narrazioni confuse e poco coerenti (difficoltà a pensare in termini logici agli eventi traumatici)



Centro di Servizio per
il Volontariato ETS



Gruppo Immigrazione e Salute
Gr.I.S. LAZIO

LA TORTURA



Ti è mai capitato nella tua pratica quotidiana di incontrare una persona che presentasse una vulnerabilità conseguente a tortura?



Cosa puoi fare tu?

A quali figure o a quali servizi puoi fare riferimento?





La vulnerabilità trasversale dell'esilio



**Un aspetto da tenere sullo sfondo
della nostra osservazione**





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

giulia.chiacchella@libero.it

sociale@mct-onlus.it



Gruppo Immigrazione e Salute
Gr.I.S. LAZIO